

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore

Le cose più grandi della nostra vita, ce le portiamo dentro. Non le abbiamo sulle labbra.

Quando dentro di noi sentiamo profonda pace, profonda gioia ecco, non portiamolo a parola se non alla presenza del Signore, in preghiera.

La scelta di questo brano di Vangelo glorioso e quasi inaspettato in quaresima è per accompagnarci in uno dei sentieri fondamentali di questa preparazione alla Pasqua: la preghiera.

Come sarebbe bello se in quaresima ci ritagliassimo del tempo per stare in silenzio tre o quattro minuti al giorno in una chiesa.